

## “PER L’INTEGRAZIONE E LA MULTIETNICITÀ”, IERI E OGGI

“Il reddito mediano mensile delle famiglie immigrate in Lombardia si è confermato nel 2014 pari a 1.300 euro al mese, dopo due successive diminuzioni annuali di un centinaio di euro.” E per l’area sub-sahariana è diminuito a 1.000 euro, a fronte dei 1.100 dell’anno prima, dei 1.250 del 2012 e dei 1.300 del 2011. Sono questi solo alcuni parzialissimi elementi fra i molti che saranno presentati il prossimo 20 aprile a Milano, con la pubblicazione del *Rapporto 2014* sull’immigrazione straniera in Lombardia; insieme, naturalmente, a tutti gli aspetti numerici, di contesto e di integrazione in regione, come ogni anno a partire dal 2001 cercando di cogliere trend e nuove problematicità. E come ogni anno cercando di descrivere al meglio —



*In alto:* Il mondo nel logo dell’Osservatorio Regionale per l’integrazione e la multiethnicità. Attivo fin dal 2001 in Lombardia, tutti i testi delle ricerche annuali dell’Osservatorio Regionale — oltre alle banche dati tematiche su alunni stranieri, progetti interculturali, progetti territoriali, strutture di accoglienza e associazioni di migranti — sono reperibili online all’indirizzo [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it). È inoltre possibile fruire della consulenza mail e telefonica di un gruppo di esperti di varie discipline attinenti l’ambito migratorio.

“scientificamente” — il fenomeno migratorio nel suo complesso e nelle proprie declinazioni e peculiarità.

Ai tempi delle nuove parole d’ordine di repressione, espulsione e anche “dispersione” — come si è sentito dire, per i richiedenti asilo — l’Osservatorio Regionale, pur ridotto ai minimi termini dal punto di

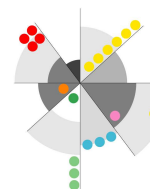
vista del finanziamento pubblico, non verrà meno ai fini scritti nel proprio nome: aiutare una conoscenza finalizzata a supportare l’integrazione multiethnica come unica ed equa meta possibile per la pacificazione duratura tra i popoli e fra gli individui.

Alessio Menonna  
([a.menonna@ismu.org](mailto:a.menonna@ismu.org))

### Esce in ISMU ogni primo mercoledì del mese

#### All’interno:

Nei primi mesi dell’anno, in crescita del 40% gli sbarchi rispetto al 2014	2
Macroaree di provenienza ed aiuti economici	2
Gli homeless in Lombardia	2
Ismu-Miur: analisi ed approfondimenti sugli alunni stranieri in Italia	3
I “grandi flussi africani”: 10 oggi, 15 nel 2026-2030	3
La popolazione a Milano	3
La parola. “Eurodac”	4



## NEI PRIMI MESI DELL'ANNO, IN CRESCITA DEL 40% GLI SBARCHI RISPETTO AL 2104

Secondo l'ultimo *appunto* del Ministero dell'Interno, da inizio anno alle ore 19 dello scorso 2 marzo si sono registrati 69 "eventi migratori illegali" via mare — ad una media di poco superiore ad uno al giorno — che hanno portato sulle coste italiane un totale di 7.882 persone, contro le 5.611 dello stesso arco di tempo del 2014. Nonostante l'abbandono di *Mare Nostrum*, sostituito da *Triton*, la crescita rispetto al medesimo periodo iniziale dell'anno scorso è stata superiore al 40% portando per il momento, dovesse continuare tale ritmo d'aumento, ad una

proiezione complessiva a fine anno di poco inferiore ai 240mila sbarchi in Italia per il 2015, assolutamente record. Torna inoltre ad incidere il porto d'approdo di Lampedusa (per il 27,4%), che erano stato invece "disimpegnato" con Mare Nostrum (assieme a Linosa e Lampedusa, li infatti "solo" il 2,5% degli sbarchi totali del 2014, comunque più di 4mila); e cresce sempre più l'importanza della rotta libica, per il 92,1% dei migranti contro (interamente considerati) l'83,2% nel 2014, il 63,6% nel 2013 e il 38,3% nel 2012. In seconda battuta, da quest'ultimo punto di vista,

la parziale novità della rotta turca che fino allo scorso 2 marzo ha inciso per il 5,5%, davanti a quelle greca (1,3%) e tunisina (1,2%).

Infine, da inizio anno allo scorso 2 marzo i migranti dichiaratisi somali (1.088) e gambiani (969) hanno superato i siriani (923 e primi invece nel 2013-2014 con un totale allora di 54mila unità), davanti a senegalesi (919), eritrei (817 e secondi sia nel 2013 sia nel 2014, allora in totale 44mila) e ad altre cittadinanze sempre africane: maliiani, nigeriani, ivoriani, marocchini e guineani.

## MACROAREE DI PROVENIENZA ED AIUTI ECONOMICI

Come indicato dall'ultima indagine dell'Osservatorio Regionale, "a testimoniare crescenti difficoltà economiche — ma anche capacità di sapersi muovere sul territorio, e reti amicali e d'integrazione sociale ivi presenti — metà degli africani del Centro-sud e un terzo dei nordafricani che vivono in Lombardia nel 2014 hanno ricevuto

contributi o aiuti economici negli ultimi dodici mesi, a fronte solamente di un quarto del complesso delle popolazioni provenienti da altre macroaree geografiche".

In particolare per i cittadini subsahariani si notano forti reti informali e d'amicizia anche con gli italiani, o almeno con alcune nicchie

tra di essi, e una buona interazione con l'associazionismo e il privato sociale, più ancora che con il settore pubblico, a cui si aggiunge una rete solidale classicamente forte con l'estero. Di contro, anche per motivi culturali, è molto bassa l'incidenza dell'aiuto degli italiani verso gli asiatici, inferiore ad un quarto di quella per i sub-sahariani.

## GLI HOMELESS IN LOMBARDIA

Seppure, secondo l'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, soltanto lo 0,3% della popolazione straniera presente in Lombardia nel 2014, pari a circa 3.800 unità di cui un terzo nella città di Milano, si può comunque avanzare qualche indicazione d'indagine rispetto a chi vive in baracche, luoghi di fortuna o abitazioni precarie: gli homeless in senso stretto — non i nomadi o gli squatter — risultano per tre quarti uomini, per due terzi 30-39enni, di varie nazionalità (rumeni e senega-

lesi in primis, ma anche tanti pachistani, ghanesi, tunisini e marocchini), non laureati ma quasi per metà con un titolo di studio di scuola secondaria superiore. Tranne i comunitari, essi sono quasi tutti irregolari nel soggiorno e spesso senza aver mai avuto un regolare titolo al soggiorno in Italia.

Quasi un quarto degli homeless stranieri dichiara poi di avere un lavoro, ma sempre irregolare e instabile: venditore ambulante senza licenza in maggioranza, manovale

edile o muratore in un quarto dei casi, o operaio agricolo o parcheggiatore; per un reddito medio — fra quel quarto di popolazione che lavora — di 284 euro al mese.

Solo il 6% degli homeless ha fatto ricorso a visite mediche o ricoveri ospedalieri negli ultimi dodici mesi, e solo il 5% ha avuto sussidi o altri trasferimenti economici per problemi occupazionali o per malattia o infortuni. Nessuno, tra chi è stato campionato, ha avuto sussidi per l'abitazione o alloggi pubblici. Solo il 9% fa visite mediche periodiche, il 13% mangia frutta e verdura tutti i giorni, il 55% è fumatore.

## ISMU-MIUR: ANALISI E APPROFONDIMENTI SUGLI ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

È stato recentemente presentato il *Rapporto nazionale Ismu-Miur* sugli alunni con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2013/2014. Oltre alle caratteristiche note — geograficamente incidenti soprattutto nelle aree più produttive del Centro-nord, con massicci inserimenti nelle scuole statali e in quelle professionali piuttosto che nei licei, spesso all'ingresso in Italia retrocessi al primo anno dell'ordine di corso competente, con ritardi scolastici che si concretizzano soprattutto fra gli 11 e i 15 anni di età, ecc. — si notano, tra le altre cose, una ancora maggior

incidenza di ragazze nei licei tra i (pochi) stranieri che non tra i (molti) italiani (70,1% a 60,7%); un forte indirizzo marocchino verso le scuole professionali (dove incidono per il 12,2% sul totale degli stranieri) piuttosto che nei licei (5,7%) e nell'istruzione artistica (3,7%), al contrario ad esempio dei polacchi (1,3% contro 2,7% e 2,9%); maggiori incidenze delle scuole serali, sempre per le secondarie di secondo grado, tra peruviani

(16%), brasiliani (15%), senegalesi (14%), egiziani (12%) e ecuadoriani (11%), e minori tra macedoni e cinesi (2%); un record dell'8% delle scuole in provincia di Prato a maggioranza assoluta straniera (13, di cui 7 d'infanzia, su 170), davanti a quelle di Piacenza (6%, cioè 14 su 246), Reggio Emilia (4%) e poi alle province di Brescia e Mantova e all'area milanese-brianzola (3%).

*“Marocchini i più orientati ai professionali, peruviani e brasiliani nelle serali, record di scuole a maggioranza straniera nel pratese.”*

## I “GRANDI FLUSSI AFRICANI”: 10 OGGI, 15 NEL 2026-2030

Alla luce dell'esperienza del passato, in prospettiva futura stime Ismu basate sulle più valide previsioni di contesto nei Paesi africani — demografiche di fonte Onu, occupazionali legate alle entrate e uscite dal mercato del lavoro di fonte Ilo e reddituali elaborando i più recenti trend World Bank — segnalano per il 2026-2030 un massimo di poco oltre 330mila ingressi annui di cittadini africani nell'attuale Unione Europea a fronte dei poco più di 300mila odierni. Nel complesso nel 2026-2030 cinque grossi flussi — ovvero superiori

alle 5mila unità annue — saranno verosimilmente direzionati verso la Spagna (nell'ordine da Marocco, pur in diminuzione, e Senegal, e poi con le novità rispetto ad oggi delle crescite di Gambia, Nigeria e Mali); quattro verso la Francia (sempre dal Marocco, e poi da Senegal, Costa d'Avorio e Camerun anziché dalle più prossime Algeria e Tunisia come avviene oggi); tre verso il Regno Unito (da Nigeria, Sudafrica e, come novità, pure dal vicino Sud continentale, Zimbabwe); due verso l'Italia (sempre e solo come oggi da Marocco e Se-

negal, i primi in discesa da 20mila a 15mila ingressi annui, i secondi in aumento, da 6mila a 9mila); e uno, quello somalo, come novità emergente, verso la Svezia. In totale i “grandi flussi” saranno così 15 in futuro contro i 10 attuali: il Belgio vedrà infatti scemare d'intensità in futuro il suo unico importante attuale flusso africano proveniente dal Marocco, mentre la Germania non ha e non avrà verosimilmente da qui al 2030 mai alcun singolo flusso proveniente da un Paese di tale continente superiore alle 5mila unità annue.

## LA POPOLAZIONE A MILANO

Integrando i dati di fonte ufficiale Istat con quelli d'indagine dell'Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, si possono calcolare al 1° luglio 2014 un totale effettivo di 1.378.000 abitanti nella città di Milano e di 3.275.000 in tutta la provincia, comprendendo anche gli immigra-

ti non iscritti in anagrafe. La reale incidenza media di stranieri — rispettivamente 284mila in città e 517mila in totale in provincia — risulta così del 20,6% nel capoluogo e del 12,3% nell'hinterland.

*“Si stimano 1.378.000 abitanti effettivi al 1° luglio 2014.”*

A Milano, inoltre, c'è il maggior divario di genere tra italiani e stranieri: i primi sono di sesso femminile nel 52,9% dei casi mentre gli stranieri sono prevalentemente maschi, nel 51,8% dei casi. Nel resto della provincia c'è un maggior equilibrio: femmine il 50,4% degli stranieri e il 51,2% degli italiani.

**FONDAZIONE ISMU  
INIZIATIVE E STUDI SULLA MULTIETNICITÀ**

Sede legale: via Copernico, 1 – 20125 Milano  
Sede operativa: via Copernico, 1 – 20125 Milano  
Centro di Documentazione: via Galvani, 16 – 20124 Milano

Telefono: 02-6787791  
Fax: 02-67877979  
E-mail: [ismu@ismu.org](mailto:ismu@ismu.org)  
Sito internet *Fondazione Ismu*: [www.ismu.org](http://www.ismu.org)  
Twitter: [twitter.com/Fondazione\\_Ismu](https://twitter.com/Fondazione_Ismu)  
Sito internet *Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità*: [www.orimregionelombardia.it](http://www.orimregionelombardia.it)

*Invitiamo a segnalare le iniziative, gli eventi, le pubblicazioni di possibile interesse, oltre ad errori, imprecisione ed omissioni presenti in questa newsletter e di cui ci scusiamo: [a.menonna@ismu.org](mailto:a.menonna@ismu.org).*



*"In ISMU" - Notiziario  
a diffusione interna*

## LA PAROLA. "EURODAC"

Così *Alessandra Coppola* e *Gianni Santucci* in "Il popolo dei 'Dublinanti'. In arrivo migliaia di profughi", su *Corriere della Sera - Milano*, 2 marzo 2015, pag. 5:

"'Dublinanti', li chiamano, con un neologismo italiano. 'Dubliners', in inglese. 'Gente del Regolamento di Dublino', profughi che hanno attraversato l'Italia, in qualche caso (spesso) si sono rifatti una vita in Francia, in Olanda, in Svezia, e poi sono finiti impigliati nella rete Eurodac, la banca dati delle impronte digitali: rispediti indietro. Verso il primo Paese europeo dove sono approdati, e sono stati identificati, nella loro rotta di emigrazione. [...] Queste persone vengono rimandate in Italia [...] perché è qui che sono arrivate via mare, o via terra, e qui — impone il regolamento — dovrebbero presentare richiesta di protezione internazionale e attendere l'esito della domanda. [A Mal-

pensa] solo nel mese di gennaio 2015 ne sono stati rispediti indietro 101: 10 siriani, 10 eritrei, 10 nigeriani, 9 con passaporto del Gambia, 9 del Marocco. La media è questa: più di tre al giorno, confermata dai dati degli anni precedenti (1.040 nel 2014), e destinata a salire.

[...] Le migliaia di profughi che hanno attraversato il Paese, e che continuano ad attraversarlo, hanno buone probabilità, presto o tardi di tornare indietro. A meno che non cambino le regole.

Dal 2003 vige questa legge, pensata allora per determinare rapidamente lo stato Ue competente ad accogliere una domanda di protezione internazionale in base alla Convenzione di Ginevra: si fa richiesta d'asilo nel primo Paese europeo in cui si mette piede. È la sostanza del Regolamento di Dublino II. Evidente che, soprattutto negli ultimi

*La Fondazione ISMU svolge attività di documentazione, formazione, informazione, studio e ricerca sui temi della multiethnicità, con particolare riguardo al fenomeno delle migrazioni internazionali.*

*Il Centro di Documentazione (CeDoc) – aperto al pubblico il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 9:30 alle 16:00; il martedì dalle 9:30 alle 17:30 – offre la possibilità di consultare un ricco patrimonio di volumi e periodici, una base dati costantemente aggiornata, nonché di usufruire della consulenza di un'equipe di esperti di varie discipline.*

*Per essere informati sulle attività della Fondazione e accedere al suo patrimonio informativo è possibile consultare il sito web [www.ismu.org](http://www.ismu.org) oppure contattare la segreteria all'indirizzo [ismu@ismu.org](mailto:ismu@ismu.org).*

anni di afflusso massiccio e incontrollato, la norma penalizza i Paesi di frontiera, Italia per prima (ma anche Grecia, Bulgaria, Polonia, Spagna).

Non che sia sempre stata applicata alla lettera. Per molti mesi, siriani ma anche africani, possibili richiedenti asilo, hanno attraversato la penisola senza lasciare traccia: migliaia non sono stati foto-segnalati e quindi non risultano nel database Eurodac. Potranno presentare domanda di protezione in Svezia o in Germania senza problemi.

Dall'autunno scorso le cose sono cambiate e le registrazioni si sono moltiplicate. Padre, madre e due figli — un caso esemplare — un paio di settimane fa si sono ripresentati in un centro d'accoglienza milanese dal quale erano transitati a settembre: avevano raggiunto la Svizzera, i bambini erano già all'asilo, poi un controllo delle impronte, e sono stati rimandati in Italia."